

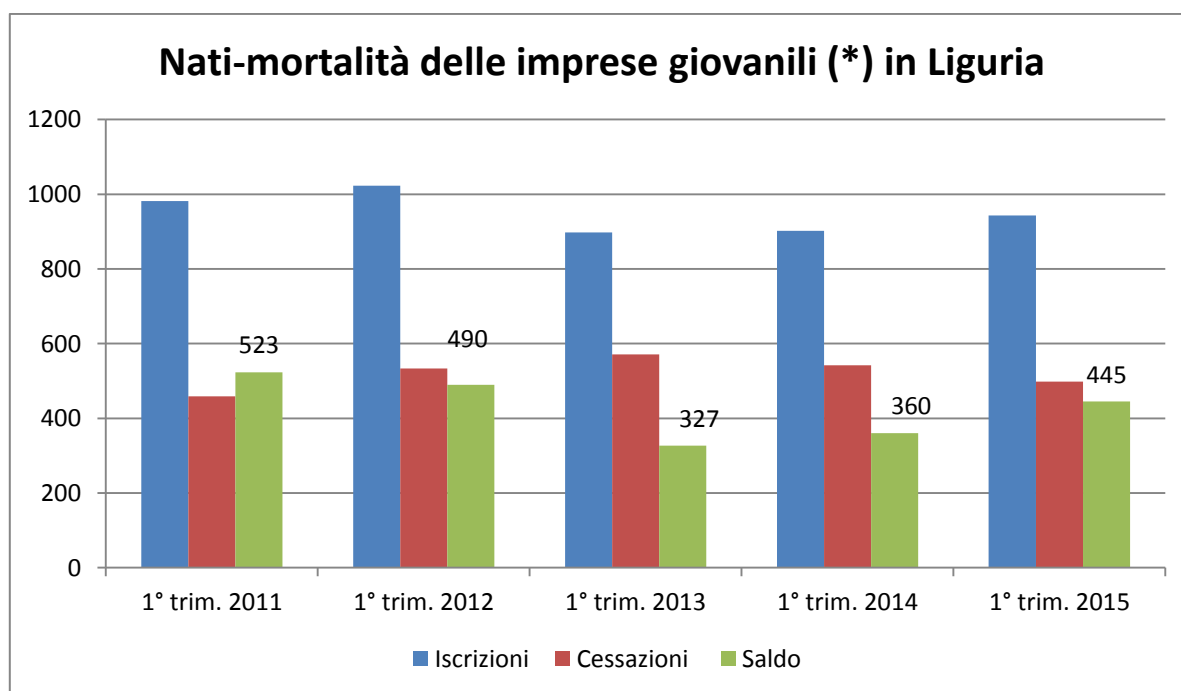
1° TRIMESTRE 2015: LE IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE IN LIGURIA

Più di 900 i giovani che hanno deciso di aprire un'attività in proprio: su 3 mila aziende nate, una su tre è "under 35"

Gli ultimi dati regionali diffusi dall'Istat, relativi al 2014, registrano in Italia un tasso di disoccupazione giovanile pari al 42,7% e per la Liguria sale al 45%, valore che si discosta molto dalla media dell'area settentrionale del paese e si avvicina a quella centro-meridionale.

A fronte di questa situazione, cresce il numero di giovani che provano a "mettersi in proprio": nel 1° trimestre 2015, su oltre 3mila imprese liguri nate, 943 hanno alla guida uno o più giovani con meno di 35 anni di età, 41 in più rispetto allo stesso trimestre del 2014.

Il saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni continua a crescere, +445 imprese.



(*) Sono considerate imprese giovanili l'insieme delle imprese in cui la partecipazione delle persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

Nel panorama nazionale la Liguria si posiziona al 4° posto per il tasso di crescita delle imprese giovanili (3,1%), in aumento di mezzo punto percentuale rispetto al 1° trimestre 2014. Guidano la classifica Trentino Alto Adige, Sardegna e Lazio.

**NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE GIOVANILI IN ITALIA
1° TRIMESTRE 2015**

Regione	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo	Stock al 31.3.2015	Tasso di crescita 1° trim. 2015	Tasso di crescita 1° trim. 2014
Piemonte	2.597	1.634	963	40.425	2,2	2,3
Valle d'Aosta	69	38	31	1.083	2,8	0,7
Lombardia	5.366	2.806	2.560	78.293	3,0	3,1
Trentino A.A.	529	214	315	8.434	3,4	4,4
Veneto	2.461	1.321	1.140	36.864	2,8	2,7
Friuli V.G.	524	279	245	7.446	3,0	3,0
Liguria	943	498	445	13.292	3,1	2,5
Emilia Romagna	2.363	1.278	1.085	34.190	2,8	3,1
Toscana	2.362	1.356	1.006	35.717	2,6	3,1
Umbria	435	267	168	8.073	1,8	3,1
Marche	820	521	299	14.192	1,9	2,0
Lazio	3.804	1.671	2.133	58.730	3,3	3,1
Abruzzo	807	517	290	14.465	1,8	2,0
Molise	194	100	94	3.636	2,4	2,9
Campania	4.022	2.175	1.847	72.816	2,3	2,3
Puglia	2.559	1.377	1.182	42.620	2,5	2,0
Basilicata	281	175	106	6.009	1,7	2,0
Calabria	1.169	686	483	24.721	1,8	1,9
Sicilia	3.147	1.897	1.250	57.375	2,2	2,4
Sardegna	990	395	595	15.524	3,4	2,5
Italia	35.442	19.205	16.237	573.905	2,6	2,6

Fonte: Infocamere

Dall'analisi settoriale si evince che i giovani liguri scelgono di cimentarsi prevalentemente nel comparto edile, seppur in contrazione rispetto allo stesso trimestre del 2014 (-6,6%), seguito dal commercio (+1,8%) e dalle attività turistiche (+5,7%).

Curiosità: l'ambiente sembra appassionare il mondo dei giovani, in particolare la gestione dei rifiuti, tema molto delicato e nello stesso tempo in continua evoluzione, soprattutto per quanto riguarda gli adempimenti a carico delle imprese. Il sistema camerale ligure, a questo proposito, da anni è attiva sul fronte dell'assistenza realizzando seminari con l'obiettivo di fornire un'adeguata e corretta formazione all'utenza.

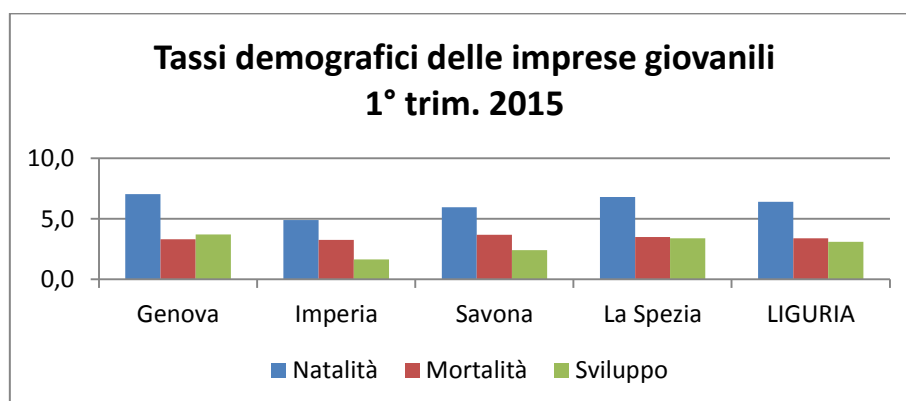
IMPRESE GIOVANILI IN LIGURIA PER SETTORE DI ATTIVITA' - 1° TRIMESTRE 2015

Settori	Attive	Peso% sul totale imprese	Var.% su 2014
Agricoltura	663	6,4	-7,5
Estrazione minerali	3	4,1	50,0
Attività manifatturiere	566	5,5	0,0
Fornitura energia elettrica	2	1,5	0,0
Fornitura acqua, gestione rifiuti	11	4,4	37,5
Costruzioni	3.433	12,6	-6,6
Commercio	3.272	8,6	1,8
Trasporto	194	3,8	-4,9
Servizi di alloggio e ristorazione	1.441	10,5	5,7
Servizi di informazione	239	9,0	6,2
Attività finanziarie e assicurative	386	11,7	3,5
Attività immobiliari	290	4,0	0,7
Attività profess., scient. e tecniche	246	5,9	-3,9
Noleggio, agenzie viaggio	540	11,8	3,7
Istruzione	31	5,6	93,8
Sanità	36	4,8	-10,0
Attività artistiche, sportive	144	7,0	5,9
Altre attività di servizi	617	10,1	2,5
N.C.	18	23,1	28,6
TOTALE	12.132	8,9	-0,8

Fonte: Infocamere

DATI PROVINCIALI

La provincia di Genova registra un tasso di natalità che raggiunge il 7%, 6 decimi di punto in più rispetto alla media regionale, un tasso di mortalità pari al 3,3% e il tasso di sviluppo più alto, +3,7%, frutto del rapporto tra il saldo e le imprese giovanili registrate nel trimestre precedente; segue La Spezia con un tasso di sviluppo pari a +3,4%. Nel ponente ligure il tasso di sviluppo si colloca al di sotto della media regionale (Savona +2,4% e Imperia +1,7%).



Se si analizza l'incidenza delle imprese "under 35" sul totale delle imprese, La Spezia figura al primo posto con il 10% e un numero di imprese attive sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2014; seguono Savona, con un peso pari al 9,1%, ma con un ridimensionamento numerico del 2,7%, Genova con un'incidenza dell'8,5% e una variazione positiva del numero di imprese attive (+1,1%) e infine Imperia che tra le quattro province è quella che "perde" più imprese (-4,6% rispetto al 2014) e dove solo 6 imprese su 100 sono giovanili.

IMPRESE GIOVANILI IN LIGURIA - 1° TRIMESTRE 2015

Province	Registrate	Attive	Peso% sul totale imprese	Var.% su 2014
Genova	6.591	6.003	8,5	1,1
Imperia	2.135	1.969	6,0	-4,6
Savona	2.634	2.442	9,1	-2,7
La Spezia	1.932	1.718	10,0	0,4
LIGURIA	13.292	12.132	8,9	-0,8

Fonte: Infocamere

I giovani tendenzialmente scelgono di avviare un'attività preferendo come forma giuridica la ditta individuale, oltre l'80%, pur se in calo dell'1,4% rispetto al 1° trimestre 2014; in diminuzione anche le società di persone (-6,3%), forma scelta dall'8,2% delle imprese giovanili; trend positivo per le società di capitale (+13,8%) che rappresentano il 7,7% del totale mentre per le altre forme giuridiche la situazione rimane stabile, anche se cresce la tendenza ad associarsi in consorzi.

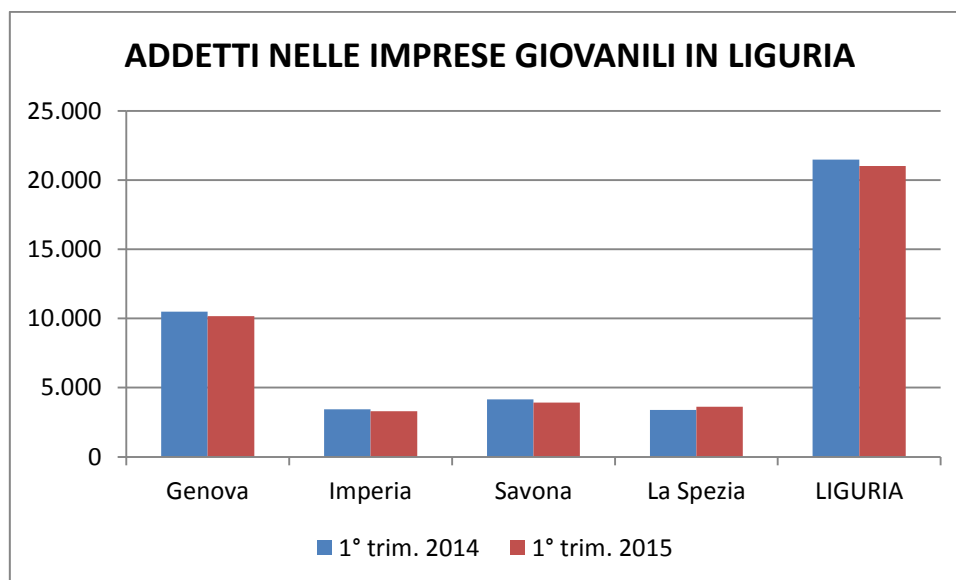
IMPRESE GIOVANILI IN LIGURIA PER NATURA GIURIDICA - 1° TRIMESTRE 2015

Province	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE
Genova	492	511	4.966	36	6.003
Imperia	104	153	1.701	11	1.969
Savona	121	205	2.099	17	2.442
La Spezia	217	120	1.361	20	1.718
LIGURIA	934	989	10.127	82	12.132

Fonte: Infocamere

Riguardo agli addetti nelle imprese giovanili liguri, questi rappresentano il 4,7% del totale degli addetti, al di sopra della media nazionale (4,6%), e registrano un calo del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2014.

A livello provinciale Imperia e La Spezia concentrano la più alta quota di addetti sul totale (6,1%), seguite da Savona (4,9%) e Genova (4,0%).



Per concludere qualche dato sulle imprese giovanili femminili e straniere.

1 impresa giovanile su 4 è femminile: anche in questo caso è la provincia della Spezia a guidare la classifica con un peso% pari al 29%. Di contro l'incidenza più bassa si registra a Imperia (24,6%).

IMPRESE GIOVANILI FEMMINILI IN LIGURIA - 1° TRIMESTRE 2015

Province	Registrate	Attive	Peso % sul totale imprese giovanili
Genova	1.683	1.502	25,0
Imperia	532	484	24,6
Savona	697	634	26,0
La Spezia	570	499	29,0
LIGURIA	3.482	3.119	25,7

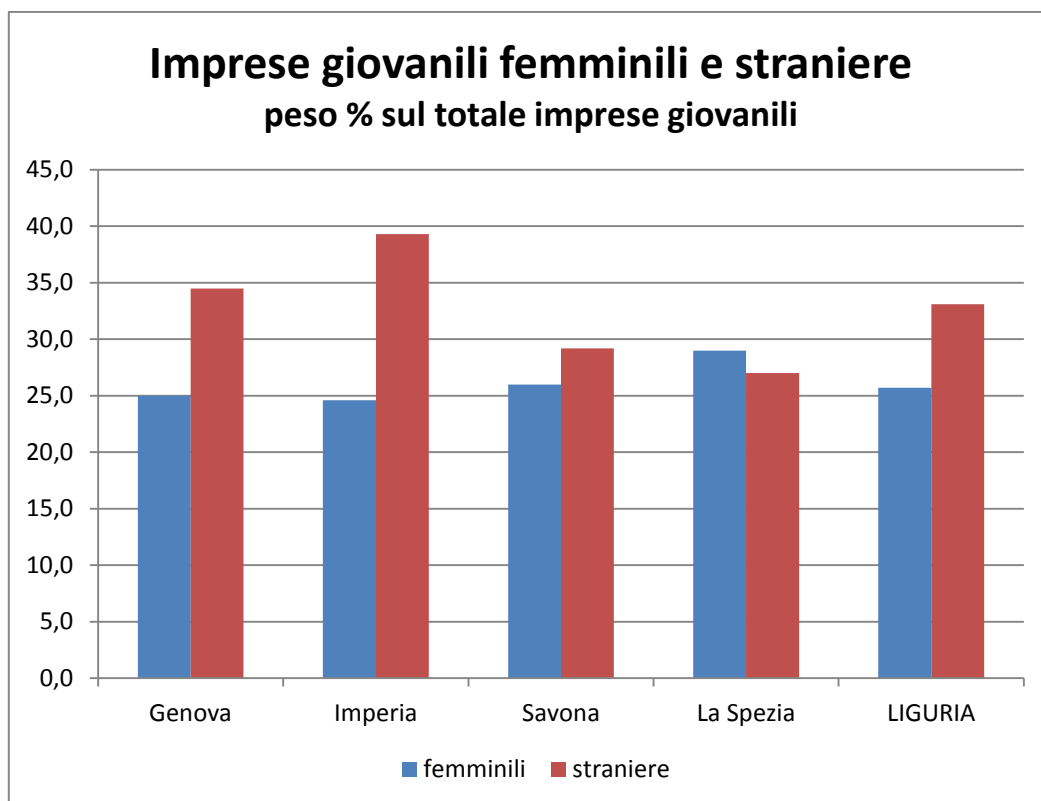
Fonte: Infocamere

Il 33,1% delle imprese giovanili liguri è rappresentato da imprese straniere: la situazione provinciale è specularmente opposta rispetto a quelle “rosa”, infatti la maggiore concentrazione si registra a Imperia (39,3%) e la più bassa a La Spezia (27,0%).

IMPRESE GIOVANILI STRANIERE IN LIGURIA - 1° TRIMESTRE 2015

Province	Registrate	Attive	Peso % sul totale imprese giovanili
Genova	2.229	2.070	34,5
Imperia	809	773	39,3
Savona	745	714	29,2
La Spezia	502	464	27,0
LIGURIA	4.285	4.021	33,1

Fonte: Infocamere



L'imprenditoria femminile (*) in Liguria nel 1° trimestre 2015 conta 35.976 imprese e il suo peso sull'intero tessuto imprenditoriale è pari al 22,10%, superiore di mezzo punto percentuale al valore medio nazionale.

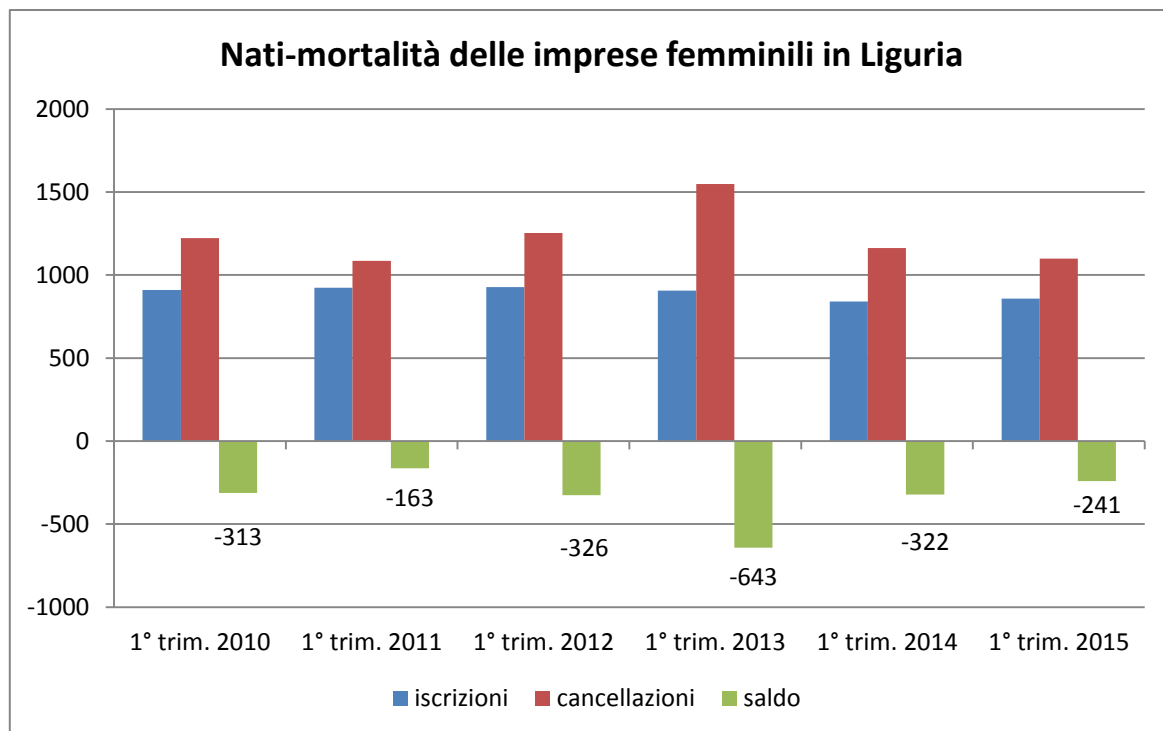
RIPARTIZIONE PER REGIONE DELLE IMPRESE FEMMINILI - 1° trimestre 2015

Regioni	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione	Distribuzione sul territorio
Molise	9.795	28,24	0,76
Basilicata	15.596	26,55	1,20
Abruzzo	37.817	25,69	2,92
Umbria	23.427	24,74	1,81
Sicilia	107.825	23,87	8,32
Calabria	41.779	23,29	3,22
Campania	129.353	22,94	9,98
Marche	39.439	22,84	3,04
Toscana	93.514	22,76	7,22
Puglia	85.008	22,65	6,56
Valle d'Aosta	2.978	22,52	0,23
Sardegna	37.342	22,39	2,88
Piemonte	97.954	22,11	7,56
LIGURIA	35.976	22,10	2,78
Friuli V.G.	23.016	22,05	1,78
Lazio	136.529	21,72	10,54
Emilia R.	92.698	20,09	7,15
Veneto	94.582	19,38	7,30
Lombardia	172.405	18,20	13,30
Trentino A.A.	18.909	17,40	1,46
Italia	1.295.942	21,55	100,00

Fonte: Infocamere

L'imprenditorialità femminile sembra reggere meglio alla crisi economica che ha colpito la nostra regione: lo stock di imprese "rosa" a fine marzo 2015 rimane sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-0,21%) a fronte di un calo dello 0,69% che ha coinvolto tutte le imprese.

Nei primi tre mesi del 2015 sono nate 858 imprese (+2,14% rispetto al 1° trimestre 2014) e se ne sono cancellate 1.099 (-5,42%) ma il saldo resta ancora in rosso, 241 imprese in meno. Dall'analisi degli ultimi 5 anni si nota che, dopo il picco negativo registrato nel 2013, il bilancio negativo si sta gradualmente ridimensionando.



Dall'analisi della distribuzione delle imprese femminili per anno di iscrizione, si evince che il fenomeno sta crescendo soprattutto negli ultimi anni: oltre il 60% delle imprese ha meno di quindici anni e il tasso di femminilizzazione sta gradualmente aumentando.

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE FEMMINILI LIGURI PER CLASSE DI ANNO DI ISCRIZIONE

Anno iscrizione	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione	Distribuzione per anno di iscrizione
Antecedente al 1940	58	13,46	0,16
Dal 1940 al 1949	44	7,77	0,12
Dal 1950 al 1959	139	8,68	0,39
Dal 1960 al 1969	383	15,38	1,06
Dal 1970 al 1979	1.121	17,02	3,12
Dal 1980 al 1989	3.687	19,58	10,25
Dal 1990 al 1999	7.634	22,27	21,22
Dal 2000 al 2009	12.124	21,77	33,70
Dal 2010 al 2015	10.777	25,50	29,96
Totale	35.976	22,10	100,00

Fonte: Infocamere

Il tasso di femminilizzazione ligure, ossia l'incidenza delle imprenditrici nel tessuto produttivo, risulta più alto rispetto alla media nazionale in alcuni specifici settori, in parte direttamente collegati alla struttura demografica ligure, quali i servizi alla persona (55,7% contro il 45,4%), la sanità e l'assistenza sociale (38,1% contro il 23,7%), e in parte alle tipicità produttive, come l'agricoltura (36,1% contro il 28,6%), le attività turistiche (30,4% contro il 29%) e il commercio (26,4% contro il 23,9%).

Tutte insieme rappresentano quasi il 70% del totale delle imprese femminili registrate.

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE FEMMINILI LIGURI PER SETTORE
1° trimestre 2015

Settore	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione	Distribuzione per settore economico
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.795	36,09	10,55
B Estrazione di minerali da cave e miniere	10	9,26	0,03
C Attività manifatturiere	1.834	15,09	5,10
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	11	7,75	0,03
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	35	11,71	0,10
F Costruzioni	1.310	4,41	3,64
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	11.366	26,43	31,59
H Trasporto e magazzinaggio	442	7,42	1,23
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.973	30,44	13,82
J Servizi di informazione e comunicazione	576	18,99	1,60
K Attività finanziarie e assicurative	749	20,97	2,08
L Attività immobiliari	2.033	22,48	5,65
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	859	17,61	2,39
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.573	30,82	4,37
P Istruzione	156	25,00	0,43
Q Sanità e assistenza sociale	332	38,07	0,92
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	608	25,66	1,69
S Altre attività di servizi	3.573	55,75	9,93
T Attività di famiglie e convivenze	1	50,00	0,00
X Imprese non classificate	1.740	20,10	4,84
Totale	35.976	22,10	100,00

Fonte: Infocamere

Oltre il 60% di donne imprenditrici sceglie la forma giuridica individuale, seguono le società di persone, che rappresentano il 20,5% delle imprese femminili e le società

di capitale (13% sul totale): queste ultime hanno chiuso il primo trimestre 2015 con un saldo positivo tra aperture e chiusure come pure le forme associate (cooperative e consorzi).

Nella classifica regionale la Liguria si colloca all'8° posto per quota di imprese femminili straniere: quasi una imprenditrice ligure su 10. Complessivamente sono 3.435, di cui il 73% di nazionalità extraeuropea, e rappresentano il 2,8% del totale delle imprese femminili straniere in Italia.

DISTRIBUZIONE PER REGIONE DELLE IMPRESE FEMMINILI STRANIERE – 1° trimestre 2015

Regioni	Imprese femminili straniere	Quota % sul totale delle imprese femminili	Distribuzione delle imprese femminili straniere sul territorio
Piemonte	8.754	8,94	7,13
Valle d'Aosta	164	5,51	0,13
Lombardia	20.491	11,89	16,68
Trentino A.A.	1.479	7,82	1,20
Veneto	10.191	10,77	8,30
Friuli - V.G.	2.747	11,94	2,24
LIGURIA	3.435	9,55	2,80
E.Romagna	10.121	10,92	8,24
Toscana	13.059	13,96	10,63
Umbria	2.192	9,36	1,78
Marche	4.046	10,26	3,29
Lazio	14.744	10,8	12,00
Abruzzo	4.081	10,79	3,32
Molise	695	7,10	0,57
Campania	8.590	6,64	6,99
Puglia	4.558	5,36	3,71
Basilicata	659	4,23	0,54
Calabria	3.336	7,98	2,72
Sicilia	7.251	6,72	5,90
Sardegna	2.229	5,97	1,81
ITALIA	122.822	9,48	100,00

Fonte: Infocamere

Numericamente le imprese femminili sono maggiormente presenti in provincia di Genova, dove rappresentano il 47,5% del totale regionale, in calo dello 0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Ma se prendiamo in considerazione l'incidenza delle imprenditrici sul totale delle imprese, al primo posto troviamo La Spezia con più di un'impresa femminile su quattro e in aumento dello 0,5% rispetto al 1° trimestre 2014, seguita da Savona (24,8%), Imperia (23,8%,) e infine Genova (19,9%), tutte e tre in calo.

RIPARTIZIONE PER PROVINCIA DELLE IMPRESE FEMMINILI - 1° trimestre 2015

Regioni	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione	Distribuzione sul territorio
Genova	17.106	19,88	47,55
Imperia	6.106	23,78	16,97
Savona	7.579	24,76	21,07
La Spezia	5.185	25,35	14,41
Liguria	35.976	22,10	100,00

Fonte: Infocamere

Nella classifica nazionale la Liguria occupa il secondo posto, dopo la Toscana, per incidenza delle imprese extracomunitarie sul totale delle imprese individuali (15%).

RIPARTIZIONE PER REGIONE DELLE IMPRESE INDIVIDUALI EXTRACOMUNITARIE 1° trimestre 2015

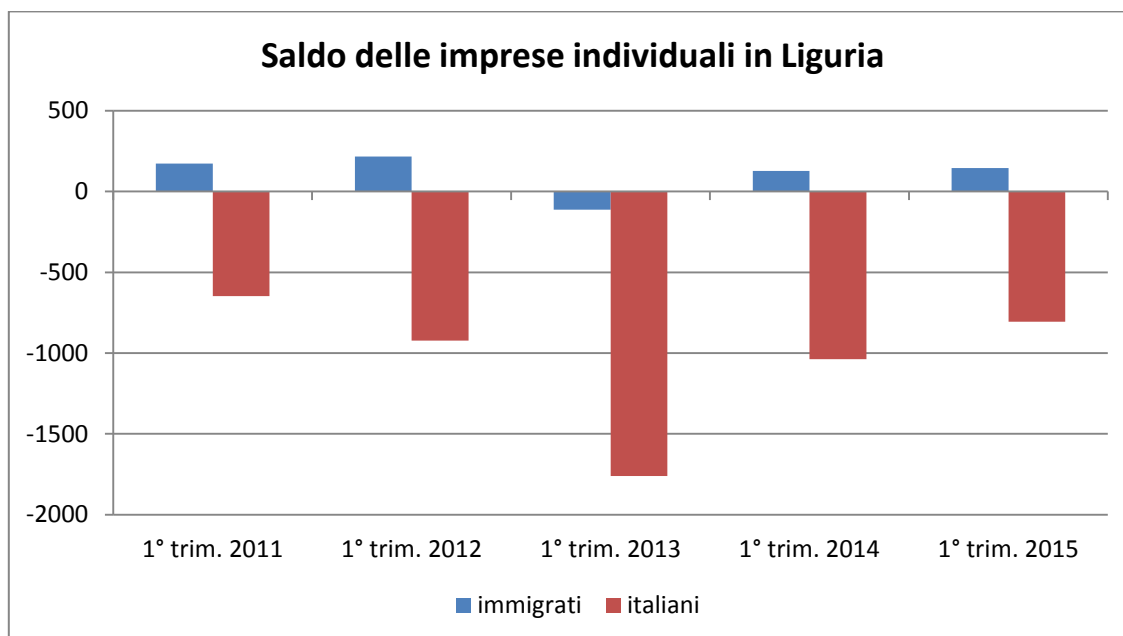
Regioni	Imprese extraUE	Tasso di imprenditorialità extracomunitaria	Distribuzione sul territorio
Toscana	33.945	15,84	9,99
LIGURIA	13.166	15,00	3,88
Lombardia	63.782	15,00	18,78
Lazio	39.117	14,3	11,52
Emilia R.	30.757	12,75	9,05
Friuli V.G.	6.670	11,57	1,96
Veneto	27.850	10,76	8,20
Marche	9.524	9,70	2,80
Piemonte	22.901	9,00	6,74
Umbria	4.475	8,82	1,32
Campania	26.482	8,78	7,80
Abruzzo	7.582	8,58	2,23
Calabria	10.016	8,37	2,95
Sardegna	6.847	6,79	2,02
Sicilia	18.742	6,68	5,52
Valle d'Aosta	379	5,45	0,11
Trentino A.A.	3.441	5,35	1,01
Puglia	11.823	4,86	3,48

Molise	1.065	4,55	0,31
Basilicata	1.136	2,87	0,33
Italia	339.700	10,51	100,00

Fonte: Infocamere

A marzo 2015 le imprese guidate da imprenditori extracomunitari in Liguria superano quota 13mila, circa 700 in più rispetto a marzo 2014, dimostrando di saper fronteggiare meglio la crisi rispetto alle imprese degli italiani, che nello stesso periodo si riducono di più di mille unità.

Diversa è infatti la dinamica delle iscrizioni e delle cancellazioni: il saldo degli immigrati risulta positivo e in aumento rispetto al primo trimestre 2014 (+146 nel 2015, +127 nel 2014) mentre nel caso delle imprese italiane il saldo è negativo, seppur in recupero (-805 nel 2015, -1037 nel 2014).



Gli imprenditori stranieri più numerosi sono quelli provenienti dall'Albania (quasi 3mila), in crescita del 2,6% rispetto a un anno fa, con una fortissima presenza nelle costruzioni (oltre 2mila e seicento), seguiti dai marocchini (2mila e ottocento, +7,1%) di cui quasi il 70% concentrato nel commercio ambulante (abbigliamento, articoli per la casa e calzature). Al terzo posto la presenza ecuadoriana (poco più di mille, in aumento del 4,6%), molto diffusa nel settore edile.

Da rilevare la forte crescita della comunità bengalese, che pur avendo avviato sul territorio ligure poco meno di 600 attività, in un anno è cresciuta del 25,7% concentrandosi nel commercio ambulante (in particolare chincaglieria e bigiotteria).

IMPRESE INDIVIDUALI DI IMMIGRATI DA PAESI EXTRA-UE

Top 10 dei paesi di provenienza dei titolari

Stato di nascita del titolare	imprese	% sul totale
Albania	2.945	22,37
Marocco	2.788	21,18
Ecuador	1.020	7,75
Senegal	846	6,43
Cina	841	6,39
Tunisia	758	5,76
Bangladesh	577	4,38
Turchia	550	4,18
Egitto	310	2,35
Nigeria	195	1,48
top 10	10.830	82,26
Totale	13.166	100,00

Fonte: Infocamere

IMPRESE INDIVIDUALI DI IMMIGRATI DA PAESI EXTRA-UE

Graduatoria dei paesi di provenienza dei titolari per i principali settori

Costruzioni		Commercio		Turismo	
Albania	2.641	Marocco	1.916	Cina	106
Ecuador	644	Senegal	744	Egitto	92
Marocco	617	Cina	522	Albania	66
Turchia	532	Bangladesh	464	Ecuador	35
Tunisia	483	Nigeria	145	Marocco	35
Attività manifatturiere		Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese			
Albania	45	Ecuador	62		
Cina	38	Marocco	54		
Ecuador	28	Tunisia	40		
Marocco	28	Albania	38		
Argentina	20	Perù	16		

Dall'analisi dei settori economici emerge che il comparto privilegiato dagli imprenditori extracomunitari sia l'edilizia, scelto dal 44% degli immigrati, seguito a breve distanza dal commercio (37%).

Numeri decisamente più piccoli, ma che caratterizzano la presenza di imprenditori extra-UE nel territorio ligure, risultano nei ristoranti, nelle imprese di pulizia, nella confezione di articoli di abbigliamento, nell'autotrasporto e nei servizi di comunicazione, in particolare posti telefonici pubblici e internet point.

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE EXTRACOMUNITARIE LIGURI PER SETTORE
1° trimestre 2015

Settore	Imprese extraUE	Tasso di imprenditorialità extracomunitaria	Distribuzione sul territorio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	166	1,74	1,26
C Attività manifatturiere	351	6,57	2,67
E Fornitura di acqua; gestione rifiuti	5	11,36	0,04
F Costruzioni	5.730	27,16	43,52
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.810	18,47	36,53
H Trasporto e magazzinaggio	190	5,89	1,44
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	595	9,13	4,52
J Servizi di informazione e comunicazione	160	16,58	1,22
K Attività finanziarie e assicurative	42	1,73	0,32
L Attività immobiliari	28	1,80	0,21
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	70	5,12	0,53
N Noleggio, ag. viaggio, servizi di supporto alle imprese	372	13,48	2,83
P Istruzione	6	4,80	0,05
Q Sanità e assistenza sociale	8	9,09	0,06
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	26	4,03	0,20
S Altre attività di servizi	349	7,23	2,65
X Imprese non classificate	258	22,32	1,96
Totale	13.166	15,00	100,00

Fonte: Infocamere

Incidenza % delle imprese extra-UE nei principali settori



DATI PROVINCIALI

Il capoluogo ligure, con oltre 7mila unità, concentra su di sé oltre il 50% delle imprese extracomunitarie presenti sul territorio ligure, in crescita del 7,3% rispetto al 1° trimestre 2014: la nazionalità più diffusa risulta quella marocchina (23,32%), seguita da quella albanese (17,12%) e dall'Ecuador (12,44%).

Imperia conta 2.318 imprese di immigrati (+4,6%), che rappresentano il 17,6% delle imprese individuali straniere in Liguria: in testa la comunità turca (23,12%) seguita da quella tunisina (17,39%) e albanese (16,13%).

Distribuzione per provincia delle imprese individuali extra-UE 1° trimestre 2015

Province	Imprese extra-UE	Tasso di imprenditorialità extracomunitaria	Distribuzione sul territorio
Genova	7.452	17,31	56,60
Imperia	2.318	14,56	17,61
Savona	2.071	11,42	15,73
La Spezia	1.325	12,44	10,06
Liguria	13.166	15,00	100,00

Al terzo posto per incidenza sul territorio regionale (15,7%) troviamo Savona con poco più di 2mila imprese extra-UE (+3,8%). A predominare sono gli imprenditori albanesi, le cui imprese rappresentano il 47,6% del totale delle ditte individuali guidate da extracomunitari; diffusa anche la presenza marocchina (15,35%) e quella bengalese (5,99%).

Nell'estremo levante ligure si registrano 1.325 imprese guidate da extracomunitari, il 2,7% in più rispetto ad un anno fa, e con un'incidenza sul territorio regionale pari al 10%. Il Marocco è la nazionalità più diffusa tra gli imprenditori stranieri (29,43%), seguito dall'Albania (23,40%) e dalla Cina (8,53%).